



La Guerra Sociale

09/04/2026

L'organizzazione del territorio dopo lo scioglimento del *foedus Cassianum* (338 a.C.)

Incorporazione: *municipia optimo iure*
e *municipia sine suffragio*

Colonizzazione: colonie romane e
colonie latine

Federazione: *civitates foederatae*

L'istituto del *fundus fieri*



**La cittadinanza romana
come strumento di
organizzazione della
conquista**



Le premesse della guerra sociale

I *cives Romani*

- ▶ Godevano a pieno dei vantaggi della conquista.
- ▶ Non pagavano il *tributum* dal 167 a.C.
- ▶ Avevano diritto alle *frumentationes*.
- ▶ Godevano della *provocatio ad populum*.

Gli Italici

- ▶ Non potevano partecipare attivamente alla vita politica.
- ▶ I *socii* dovevano sostenere le proprie spese militari.
- ▶ La progressiva scomparsa della *civitas sine suffragio* aveva contribuito a creare una differenza più netta tra cittadini e non cittadini.

Le rogationes de civitate

Valerio Massimo IX, 5, 1

*Atque ut superbia quoque et impotentia in conspicuo ponatur, **M. Fulvius Flaccus consul** M. Plautii Hypsei collega, cum perniciosissimas rei publicae leges introduceret **de civitate Italiae danda et de provocatione ad populum eorum, qui civitatem mutare nolissent** (...)*

Ora perché siano posti in evidenza anche la superbia e il dispotismo, il console **Marco Fulvio Flacco**, collega di Marco Plauzio Ipseo, poiché proponeva l'introduzione di leggi dannosissime allo Stato per la concessione **del diritto della cittadinanza agli Italici e del diritto di appello al popolo a coloro che non avessero voluto mutare la cittadinanza** (...)

Appiano, *Bellum Civile* I, 99

Καὶ τοὺς Λατίνους ἐπὶ πάντα ἐκάλει τὰ Ῥωμαίων, ὡς οὐκ εὐπρεπῶς συγγενέσι τῆς βουλῆς ἀντιστῆναι δυναμένης· τῶν τε ἐτέρων συμμάχων, οἷς οὐκ ἐξῆν ψῆφρον ἐν ταῖς Ῥωμαίων χειροτονίαις φέρειν **ἐδίδου φέρειν ἀπὸ τοῦδε ἐπὶ τῷ ἔχειν** καὶ τούσδε ἐν ταῖς χειροτονίαις τῶν νόμων αὐτῷ συντελοῦντας.

E **chiamava i Latini a partecipare a tutti di diritti dei Romani**, quasi non potesse il Senato opporsi in maniera plausibile a dei consanguinei. Inoltre, **agli altri alleati**, ai quali non era concesso votare nelle assemblee romane, **proponeva di concedere d'ora in poi questo diritto**, per avere anche costoro degli alleati nelle proposte di legge

Misure di politica restrittiva

Lex Licinia Mucia 95 a.C.

I consoli Mucio Scevola e Licinio Crasso fecero approvare una legge che espelleva tutti gli Italici che si erano inseriti illegalmente nelle liste di censo

Misure di politica restrittiva

Nel 92 a.C i censori espulsero da Roma i retori latini.

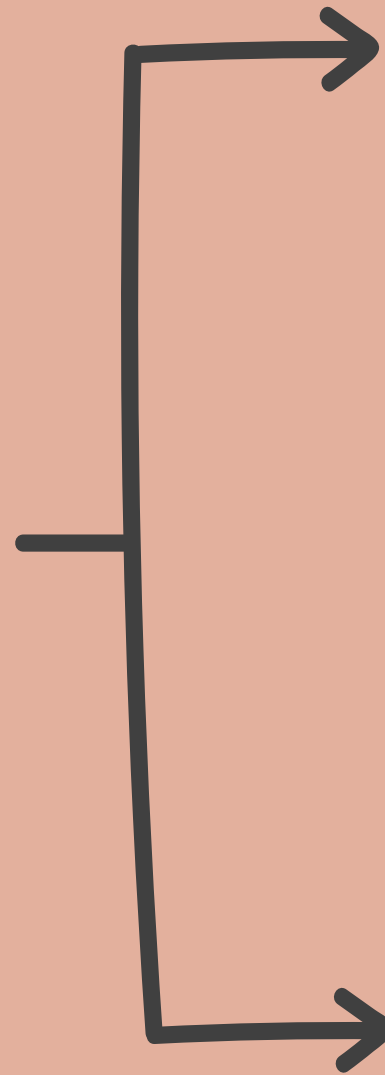
Il programma di riforme del tribuno della plebe M. Livio Druso, 91 a.C.

- Legge frumentaria
- Legge agraria
- Legge giudiziaria
- Legge sulla cittadinanza

Il programma di riforme del tribuno della plebe

M. Livio Druso, 91 a.C.

- Legge frumentaria
- Legge agraria
- Legge giudiziaria



Le prime tre leggi furono riunite in una sola per essere votate in blocco.

Furono cassate dal senato poiché contravvenivano al divieto di *lex satura* sancito dalla *Lex Caecilia Didia* del 98 a.C.

Il programma di riforme del tribuno della plebe M. Livio Druso, 91 a.C.

La legge sulla cittadinanza non arrivò ad essere votata



Uccisione di M. Livio Druso

Lex Varia (90 a.C.)




Quaestiones Varianae

Livio, periocha 71

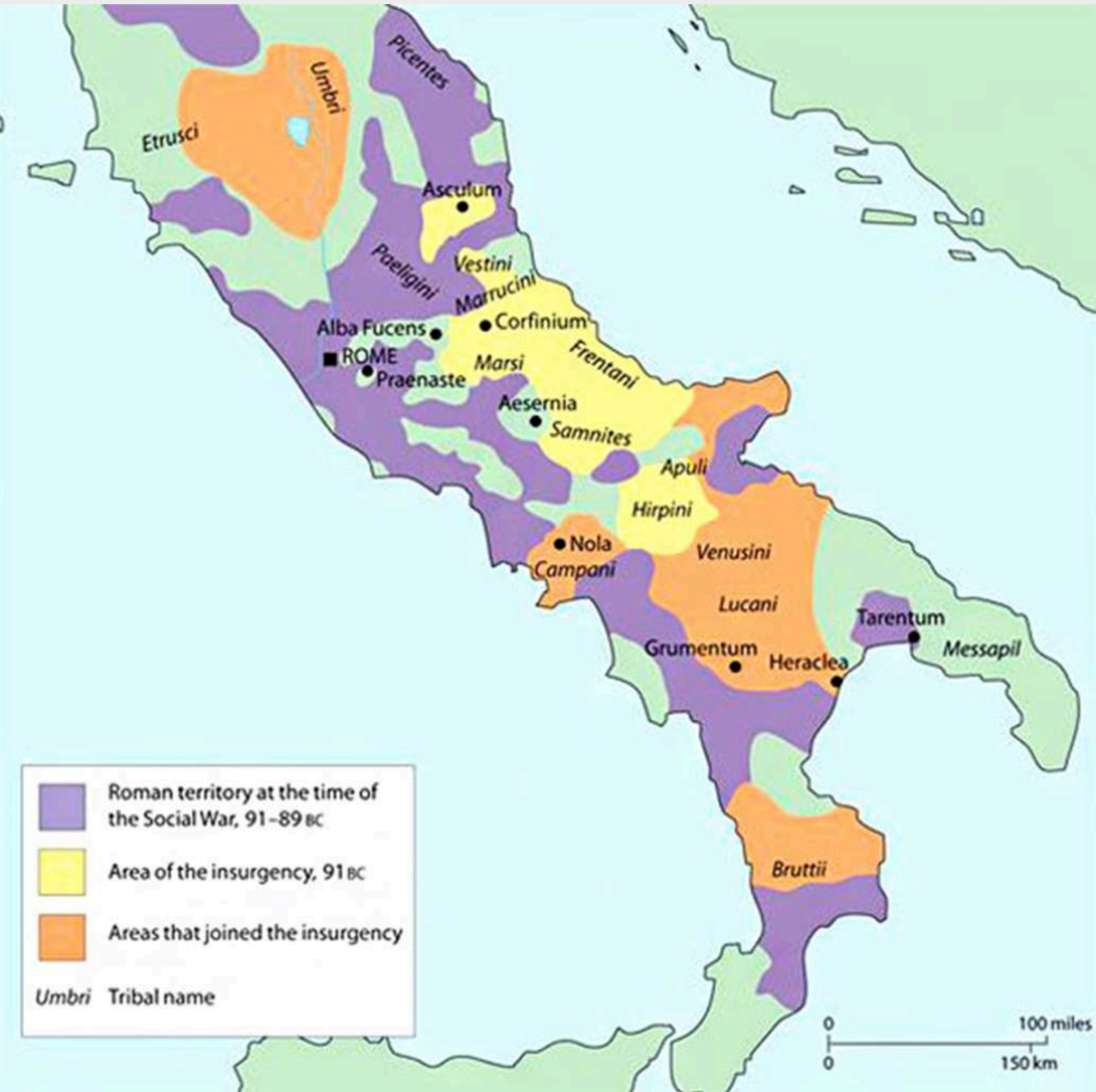
*M. Livius Drusus trib. pleb., quo maioribus viribus senatus causam susceptam tueretur, socios et Italicos populos spe civitatis Romanae sollicitavit, iisque adiuvantibus per vim **legibus agrariis frumentariisque** latis **iudiciariam** quoque pertulit ut aequa parte iudicia penes senatum et equestrem ordinem essent. Cum **deinde promissa sociis civitas praestari non posset, irati Italici defectionem agitare coeperunt.** Eorum coetus coniurationesque et orationes in consiliis principum referuntur. **Propter quae Liuius Drusus** invisus etiam senatui factus velut **socialis belli auctor**, incertum a quo **domi occisus est.***

Livio, *periocha* 71

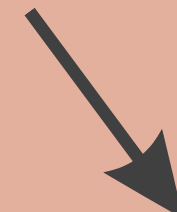
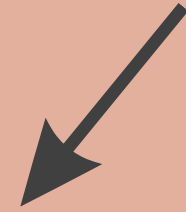
Il tribuno della plebe M. Livio Druso, per difendere con maggiori forze la causa del senato che aveva abbracciato, fece appello agli alleati e ai popoli italici con la speranza di ottenere la cittadinanza romana, a costoro che prestarono aiuto, dopo aver presentato con la forza **le leggi agrarie e frumentarie**, presentò addirittura una **legge giudiziaria** affinché le giurie fossero distribuite in equa parte tra senato e classe equestre. Poi poiché **la cittadinanza, promessa agli alleati, non poteva essere concessa**, gli **Italici adirati cominciarono ad agitare propositi di rivolta**. Si riferiscono i loro conciliaboli, le loro cospirazioni e i discorsi nelle riunioni dei capi. Per tutto questo Livio Druso, divenuto odioso anche al senato, come responsabile della guerra sociale, **fu assassinato nella sua casa da uno sconosciuto**.



La guerra sociale 90-89 a.C.



Due fronti di guerra



A Nord

A Sud



Rutilio Lupo con
Gaio Mario e
Gneo Pompeo
Strabone

Lucio Giulio
Cesare e Lucio
Cornelio Silla

Le leggi

Lex Iulia de civitate 90
a.C.



Concedeva la cittadinanza ai Latini e ai *socii* Italici che non si erano ribellati o che si erano subito arresi.

Appiano, *Bellum Civile* I, 212

(...) *Ἰταλιωτῶν δὲ τοὺς ἔτι ἐν τῇ συμμαχίᾳ παραμένοντας*
ἐψηφίσατο εἶναι πολίτας (...)

(...) dichiarò che **divenissero cittadini** coloro che, tra **gli alleati**
italici, erano rimasti fedeli (...)

Cicerone, *pro Balbo* 21

(...) *ipsa denique Iulia, qua lege civitas et sociis et Latinis data, qui **fundi** populi **facti** non essent, civitatem non haberent.*

In base alla stessa **legge Giulia**, infine, **fu concessa la cittadinanza romana agli alleati e ai Latini**, con la condizione che **non avrebbero ricevuto la cittadinanza i popoli che non si fossero fatti *fundi***.

Le leggi

Lex Plautia Papiria 89
a.C.



Concedeva la cittadinanza a
coloro che si fossero
presentati dinanzi al pretore
entro sessanta giorni.

Cicerone, *pro Archia* 7

*Data est civitas Silvani lege et Carbonis: si qui foederatis civitatibus ascripti fuissent, si tum cum lex ferebatur in Italia domicilium habuissent et si **sexaginta diebus apud praetorem** essent professi.*

La **cittadinanza** fu concessa **con una legge** di Silvano e Carbone: a coloro che fossero stati iscritti in una città federata, che avessero avuto il domicilio in Italia al momento dell'approvazione della legge e **che entro sessanta giorni avessero fatto la loro *professio* dinanzi al pretore.**

Le leggi

Lex Pompeia 89 a.C.



Attribuiva il diritto latino alla Transpadana

Lex Calpurnia 89 a.C.



Attribuiva ai generali il diritto di concedere la cittadinanza romana ai soldati come premio

Cicerone, *pro Balbo* 20

(...) *sed ut illi populi aut iure eo quod a nobis esset constitutum aut aliquo **commodo aut beneficio uterentur.***

(...) bensì nel senso che quei popoli possono avvalersi delle norme giuridiche presso di noi o godere di qualche **vantaggio o beneficio.**



Si segnala un cambiamento della percezione della cittadinanza: da strumento di conquista a *beneficium*

L'amministrazione del territorio italico dopo la guerra sociale

Si diffonde il sistema municipale



Le colonie e le *civitates foederatae* divengono *municipia*.

Omologazione delle magistrature



I *municipia* venivano amministrati dai *quattuorviri*, due *iure dicundo* e due *aedilicia potestate*. Gli *ex magistrati* formavano l'assemblea dei *decurioni*=il Senato locale.

L'amministrazione del territorio italico dopo la guerra sociale

Prima della guerra sociale il pretore urbano inviava nei territori dell'*ager Romanus* (*municipia*, colonie romane, realtà rurali come *vici*, *pagi fora* e *conciliabula*) il suo delegato: il *praefectus iure dicundo*.

Dopo la guerra sociale ci sono i *quattuorviri* a svolgere questa funzione quindi le prefetture (in quanto distretti giurisdizionali) vengono gradualmente smantellate. Per le comunità rurali il quadro è più complesso.

L'amministrazione
della giustizia

